

ECHI DELL'ANTICO REGIME 1: MULINI E CANALI DEL MEDIOEVO

Per uno studio sistematico della pianura bolognese la Provincia invitò qualche anno fa alcuni storici, esperti della zona orientale del territorio dove spagliano Reno, Idice, Sillaro per effettuare approfondimenti idrogeologici e storico-politici. Avvennero poi scambi di conoscenze e notizie utili in tre giornate conclusive per la pubblicazione di un volume con il frutto delle ricerche, cosa già avvenuta da pochi mesi.

Da poco ho acquisito ulteriori elementi.

Questo mio breve intervento verte sul come e quando il nostro Comune ha acquisito il nome attuale, perché siamo fra i pochi centri che non possiedono notizie certe sulla nascita del loro nome. Sono superate certe ipotesi (molino della Nella ed altro) bensì sono necessarie testimonianze scritte.

Questo territorio fino all'Adriatico era coperto in antico quasi totalmente da acquitrini dove non si sentiva la voce dell'uomo ma solamente lo stridio degli uccelli. Le rare lingue di terra che lentamente emergevano (i correggi) erano raggiungibili solo con barche piccole a fondo piatto.

Nell'Archivio Arcivescovile di Ravenna, negli "Annali Camaldolesi", vengono descritti i primi lavori dei

Benedettini nel sesto secolo che furono sostituiti appunto dai Camaldolesi (ramo dei Benedettini) nella bonificazione di queste infinite lande acquitrinose con l'aiuto economico delle Banche romane associate allo Stato pontificio.

In questo "mare morto" sorgevano nel tempo modesti nuclei urbani uno dei quali non poteva non essere chiamato Marmorta. Non era possibile costruire abitazioni in pietra; navigavano piccoli mulini natanti situati in barche non grandi su corsi d'acqua ristretti perché gli scavi erano difficoltosi senza punti d'appoggio ed utensili poco adatti.

Col tempo i canali divennero

sempre più numerosi, ma non aumentò la larghezza degli scavi sia che portassero o meno questi mulini i quali, giunti nei nuclei abitati, si fermavano e macinavano il poco o molto grano raccolto dalle famiglie e fornivano anche cose di necessità; insomma un modesto servizio a domicilio! Nelle mappe locali non era possibile segnalare le posizioni di tali macchine molitorie perché le barche erano spesso in movimento; sembravano perciò luoghi senza mulini. Si cominciò ad individuarli e segnalarli in periodo più tardo quando sui terreni diventati più estesi ne furono impiantati dei più grandi e a posizione fissa (i pustrini).

Intanto un nucleo abitato si

stava ingrossando per diventare presto "Molinella". I mulini natanti erano sempre chiamati al femminile e con diminutivo, dunque della "Molinella". Qualcosa di simile stava accadendo con Consandolo (che proviene dal canale Sandolo). Si diffuse anche il nome Cimba che indicava le piccole barche (termine usato dal poeta latino Virgilio nell'Eneide anche come Cimbalina, canale che lambisce tuttora il nostro territorio). Le poche carte geografiche del luogo segnalavano qualche mulino a fine secolo XIII al luogo "Corte del Poggio" diventato poi "Vico Canale" che stava perdendo agli inizi del secolo successivo il suo nome a favore della "Molinella".

Ma avvennero fatti importanti. Poco dopo il Mille gli Estensi, con il benepiacito del Papa diventano Duchi di Ferrara e poi di Modena e di Reggio Emilia. Il Duca Azzo VIII vuole aggredire Bologna nel 1294 aiutato dai Visconti: i loro eserciti passano a sorpresa per i nostri territori: Barattino, Durazzo, Riolo, Torre Cavalli eccetera.

Molinella non viene ancora citata dagli storici. Quasi tutta la nostra zona viene distrutta: comunque



Molinella verso la metà del 1500 (disegno di Ignazio Danti, Archivio di Stato).

Bologna respinge il Duca ferrarese. Per altri quattro anni le devastazioni aumentano per gli andirivieri degli eserciti che bruciano tutto. Ancora oggi vicino alla Torre Cavalli una località è chiamata "Le Bruciate".

Tabula rasa per capanne, barche (costruite con canne, legni di leccio e piante palustri). Timidamente il toponimo "Molinella" comincia ad apparire negli scritti attorno al 1322 (Ghirardacci) con la costruzione della torre che sarà anch'essa aggredita mezzo

secolo dopo (Alma Gorreta, 1903 con dettagli).

La ricostruzione fu lenta e laboriosa: sorsero due cantieri in sito per le numerose piccole barche costruite dai "galafas" (spalmatori di pece): i trasporti erano essenziali per gli abitanti che portavano il pesce in città, materiali fra cui utensili (ruote, mole), e tutti collaborarono con grande impegno. Si segnala in quei frangenti la costruzione di un solo mulino fisso posto a trecento metri dalla torre, e di un altro in località "Molinazzo" a Selva, di Girolamo poi Ercole e Francesco Malvezzi a fine '500.

Ai primi dell'800 comincia a funzionare presso il palazzo Volta un terzo mulino fisso al quale fu applicato nel 1861 dal molinellese Sebastiano Zavaglia l'uso del vapore per pilatura e brillatura del riso. Curiosità: il canale "scargabèrc". Solo dopo alcuni decenni la situazione si normalizzò. Nel 1579 ebbe luogo con fatica un accordo: la "Transazio-

ne pro interim" fra Estensi e Bologna. Venne infatti scavato, come confine, un canale lungo tutto il paese di Molinella. Solamente nel 1797 il tutto fu modificato.

Il toponimo Molinella si era ormai stabilizzato nonostante gli incendi appiccati negli anni già citati del secolo XIII. Nei decenni successivi (secolo XIV) le "molinelle" ricomparvero addirittura in numero straordinario imponendo il nuovo nome (informano Alma Gorreta ed altri). Uno stemma di Molinella disegnato da Luigi Ranieri Machiavelli per l'album araldico dei Comuni fu ammesso ufficialmente il 23 aprile 1929: la ruota del mulino innestata direttamente nella torre allude alla

preziosa in loco di un mulino fisso, ma si tratta di un disegno di fantasia (come precisò anche l'autore); in realtà il mulino non c'è mai stato (nessun disegno antico lo segnalava a contatto della torre) e ne era indicato uno solo e lontano dalla torre. È dunque fondamentale il richiamo ai mulini legati alla tipologia degli scavi dei Camaldolesi: barche e piccoli mulini natanti tornarono in scena più numerosi quasi a confermare a se stessi il merito di aver dato il nome di Molinella al nostro territorio.

TULLIO CALORI

AUTOGRU CARLOTTI s.r.l.
 POTATURA ALTO FUSTO
 NOLEGGIO AUTOGRU
 TRASPORTO TERRA
 SCAVI
 TRASPORTO RIFIUTI
 NOLEGGIO PIATTAFORMA
 Tel. 051.690.03.01
 Cell. 335.34.43.48

TUTTIERRE
 di Tulipanti Roberto
 Via Andrea Costa, 64 - 40062 Molinella (BO)
 Tel. 051.882984 - Cell. 335.6089308
 IMPIANTI ELETTRICI, CIVILI ED INDUSTRIALI
 AUTOMAZIONE CANCELLI E PORTE ANTIFURTO E ANTINCENDIO
 CONDIZIONAMENTO DI PICCOLE E MEDIE DIMENSIONI
 RICEZIONE TV-SAT - RETI DATI E TELEFONIA FOTOVOLTAICI
 PER RISPARMIO ENERGETICO

IL SILURO !
 Non è bastato all'assessore alla Cultura l'aver innescato una polemica con un genitore di un bambino della scuola elementare che lo ha portato a discutere davanti al Giudice di Pace le modalità di destinazione dei fondi faticosamente reperiti per il premio di poesia "Giorgio Cocchi". Ora in Consiglio Comunale lo stesso assessore (o era il suo vicino? Lo "stile" è il medesimo) ha innescato un nuovo fronte di discussione nei confronti della ProLoco, i cui volontari, a suo dire, in estate non hanno voglia di lavorare. Aspettiamo con ansia il prossimo bersaglio, sperando che non decidano, seguendo la progressione, di prendersela con gli ospiti della Casa di Riposo.

CAPITAN NEMO

Agrimaster®
LA QUALITÀ' CHE UNISCE
 www.agrimaster.it
 VIA NOBILI, 44 - 40062 MOLINELLA (Bologna) - ITALY - TEL. 051/882701 5 LINEE r.a. - FAX 051/882542 - E-MAIL: commerciale@agrimaster.it

SOTTOMARINO GIALLO
 Numero 3 - Settembre/Ottobre 2011
SOMMARIO
 GLI ATTI DEL BICENTENARIO
 BUIO AL CENTRO
 CINESI SULL'ANNEGALE
 COME IN UN FILM
 I DIVIDENDI DEL CALENDARIO
 ANTICA E... FIERA
 ESERCIZI DI DEMOCRAZIA
 PRIMA FESTA DEL CIVISMO

A.P.R.E. ...
O NON APRE?
 Il presidio socio-sanitario presso l'ex Ospedale (A.P.R.E.) pare in dirittura d'arrivo. Ancora nessuna novità invece sulla struttura di via Mazzini, quasi completata ma abbandonata da anni ad un progressivo degrado

L'EDITORIALE
BUIO AL CENTRO

Che ne dite del centro storico di Molinella? Abbiamo dei bellissimi portici, più piccoli del "Pavaion" di Piazza Maggiore a Bologna ma... nello stile. C'è la torre civica, nostro simbolo, e il bel campanile illuminato la notte tanto per tenere bene d'occhio da che parte pende.

Ma, ironia della sorte, è più illuminato il campanile dei portici, della strada, dei marciapiedi. Esatto, avete indovinato, è l'effetto "buio Beghelli", un bel giorno via Mazzini piena di vita e luci è stata "risparmiata", per non dire sacrificata con luci soffuse. E quel lampione ci siamo scordati di montarlo? Il palo è ben saldo davanti la colonna ma le lanterne erano forse finite, quindi sul lato est ancor più effetto notte.

Peccato, credo che valorizzare il centro storico e le sue

orgogliosamente storiche attività commerciali potrebbe portare gran lustro al paese. Un po' più di dialogo con le associazioni degli esercenti magari farebbe aprire nuove attività, immaginate una bella trattoria che potrebbe accogliere gli avventori con crescentine, tortellini e lambrusco.

Possiamo però fare un rispettoso appello all'Assessore alle attività produttive, insieme magari alla ProLoco con i suoi operosi volontari, per programmare nel 2012 una rinascita di quella via Mazzini che una volta veniva abitualmente chiamata "Piazza" per il fervore sempre presente. Credo che con la libera collaborazione di spiriti molinellesi doc tante simpatiche iniziative riuscirebbero, e attorno a loro l'economia gira e magari attira gente dai vicini paesi, fiera compresa.

PAOLO DOLCINI

SOTTOMARINO GIALLO
 Periodico di informazione politica, sociale e culturale edito da MOLINELLA CIVICA movimento indipendente
 Registrazione 8045 del 18/2/2010 Tribunale di Bologna
 Direttore Responsabile: Mariavittoria Andriani
 Redazione: Sandro Bertocchi, Elena Cremonini, Claudio Decataldo, Federico De Cataldo, Renzo Marisaldi, Andrea Martelli, Letizia Mimmi, Stefano Mingozzi, Roberto Raisi, Luigi Rezzaghi, Paolo Sgarbi, Otella Zappa
 Stampa: Bime tipo-litografia via Zavaglia 20/24 Molinella
 Scrivete al Sottomarino Giallo: via Provinciale Superiore 153 San Martino In Argine Molinella
 www.molcivica.it
 info@molcivica.it
 Per le fotografie di questo numero ringraziamo: Claudio Decataldo

LE AVVENTURE DI ELETTORE NOSTALGICO
CINESI SULL'ANNEGALE

Mo Dio che moglie premurosa, cari Lettori afezionati! In quei pomeriggi che mi sembrava di vedere i miraggi nel deserto come nelle barzellette della Settimana Enigmistica lei mi dava giù col spinello da l'acqua par arvivèrum un pòch. C'è stato un giorno che credevo di andare in araldico, come si dice, credevo di dare i numeri. E' stato quando la moglie, premurosa, mi à silngato un giornalino: tò, mettiti in casa all'ombra e leggi, tòdna! Mi appoggio sul tavolo e leggo: Molinella è ai primi posti del benessere e della qualità della vita, lo dice Ventiquattrore che è il più serio; nella Regione siamo a ruota di Maranello, siamo lì che sgommiamo per sorpassare anche loro lì che van forte di suo.

Mi gira un po' la testa, proseguo nella lettura: abbiamo degli impianti sportivi che ce li invidiano, la scuola musicale, l'ordine pubblico, il volontariato; guarda, c'è anche la fotografia del veglione di Marmorta con su i vecchi amici e le mogli con le gonnie a frappe come costumava..... moglieeeee! Di su, moglieeeee, te ne sei accorta che mi ai slngato un "Domani di Molinella" di cinquant'anni fa? Dove l'ai spulgato, te sei andata a ravanare nel mio archivio giù in cantina che sono geloso, riportalo mò dove l'ai preso insieme ai vecchi giornalini che li ò conservati tutti, t'al sé che sono pignolo per certe cose!

Di su, mi fa lei, sei proprio andato da male, dovevo tenerti in frigor, guarda ben che data porta il giornalino: numero quattro, agosto duemilaquindici, ismitol Oi oi, rispondo, stavolta moglie ai ragione te, mò capiscimi anche me, ci sono su precise

precise tutte le belle notizie e le fotografie che c'erano una volta, quando la Piazza era ancora del Popolo e il Lagomar era il fiore nell'occhio dei marmottani! Si vede che la redazione avranno voluto celebrare quegli anni del bum con una copia storica, si dice così? Ben, meno male, avevo anche paura che il caldo al m'avèss fât un bròtt schézz.

Però, Lettori, che nostalgia che mi è venuta! Nel mentre che leggevo mi pareva di sentire quei bei litigoni delle tribune politiche, LaMalfa, Almirante, Longo (quell cattiv), e Ugo Zattarin, tòtta zènt che i attribùt li adoperavano dove bisognava, loro....., e poi il Disco per l'Estate, e Una rotonda sul mare..... basta, che mi viene il magone!

A proposito di rotonda, pìotòst, venivo giù in bicicletta lungo l'Annegale e in dritta al semaforo della Podgora ò visto che nei grandi lavori non c'era nessuno, tutto fermo. Mi son fermato davanti al bar di fianco all'imponente struttura del nuovo cinema teatro che, mi an spiegato, ci vuol pazienza, per adesso in tre dimensioni ci sono le impalcature, che infatti ormai sfiorano il braccio steso di Massarenti. Un simpatizzante era dietro a leggere il carlino a voce alta: i cinesi in due mesi hanno costruito un grattacielo di ottantacinque piani... bella forza, va là che se ci passava sotto l'Annegale altro che due mesi, tribolavano degli anni, quei fenomeni lì! Anvéddras, cari Lettori, tgnégnnas infurme!

E.N.

COME IN UN FILM

Fra i diversi personaggi legati alla cittadina di Molinella ce n'è uno che rischia, pur avendo lasciato un segno importante nella cinematografia italiana, di essere dimenticato. Parliamo di Gabriele Tinti.

Questo personaggio alle nuove generazioni non dice nulla e anche i meno giovani, se non veri appassionati di cinema, difficilmente riescono a collegare il nome di questo attore al suo volto.

Eppure quando si guarda una foto di Gabriele Tinti subito lo si riconosce come famigliare, lo si riconosce come il volto di uno dei protagonisti dei mitici fotogrammi come Bolero, e di giornali frivoli che lo ritraevano in compagnia di attrici belle ed immortali.

Questo era Gabriele Tinti, nato il 22 agosto del 1922 a Guarda, frazione di Molinella. Qui tanti se lo ricordano come Gastone, il suo vero nome di battesimo. È un giovane che, come tanti, ha poca voglia di studiare. Ma Gastone ha una carta vincente. È bellissimo, bello solo come sono i divi del cinema. E qualcuno deve averglielo detto: con quella faccia devi fare l'attore!

Nel dopoguerra Gastone si trasferisce a Roma che in quel periodo è una specie di Hollywood sul Tevere e diviene Gabriele, Gabriele Tinti. Debutta sul grande schermo dapprima come semplice comparsa o in ruoli di secondo



piano. Poi finalmente, nel 1953, gli viene affidato un personaggio di rilievo, che gli dà modo di dimostrare le proprie qualità di attore capace di ottima presa sul pubblico, simpatico, brillante e, come già sappiamo, dotato di un'ineguagliabile bellezza fisica. Il film si intitola Cronache di poveri amanti, tratto dall'omonimo romanzo di Vasco Pratolini e diretto da Carlo Lizzani.

Tinti diviene in breve un attore molto richiesto, sia in Italia che all'estero, soprattutto in Francia, ma anche a Hollywood. Dalle riviste patinate sorride accanto alla grandissima Anna Magnani, che gli viene attribuita come amante. Tuttavia non dimentica il suo paese natale e ritorna spesso a Molinella, con una

spider appariscente che suscita l'invidia e la curiosità dei suoi ex concittadini. Morirà a Roma il 12 novembre del 1991; riposa nel cimitero di Molinella.

"COME IN UN FILM. Dalla campagna ad Hollywood: la vera storia di Gabriele Tinti", il documentario che stiamo realizzando per la regia di Riccardo Marchesini e con la collaborazione di Angiolino e Bruno Sgarzi, è liberamente ispirato da un documentario incompiuto di Gianfranco Mingozzi. Il documentario nasce con l'intento di ricordare e ripercorrere la carriera di Gabriele Tinti partendo dalle testimonianze degli abitanti della sua città natale: persone che hanno incontrato, conosciuto o anche solo sentito

raccontare aneddoti e storie legate

all'unico divo del cinema che sia cresciuto a Molinella. Una ricerca effettuata spulciando vecchie foto dai casseti, recuperando locandine di film e riviste ingiallite, raccogliendo testimonianze nei bar del paese.

Apportare avanti questa indagine retrospettiva su Gastone-Gabriele sono i protagonisti del gruppo teatrale di Molinella, una compagnia amatoriale di giovani e adulti attiva ormai da diversi anni. Questi "attori", nella vita reale ragazzi, uomini e donne dalle professioni più varie, partiranno alla ricerca di materiale, ritrovando il fratello, gli amici del regista e il vecchio dancing della sua famiglia accanto al quale sorgeva un cinema di paese dove probabilmente crebbero le passioni cinematografiche degli stessi Mingozzi e Tinti. E dalla bassa la ricerca si sposterà a Roma (la città del cinema) per incontrare registi, colleghi, attori e amici di Gastone-Gabriele Tinti, fino a ritrovare la sua storica compagna Laura Gemser.

Se qualcuno di voi che legge queste righe dovesse avere materiale o informazioni sul nostro concittadino può contattare la sottoscritta (3487727773) o Bruno Sgarzi (335280267) o direttamente il regista Riccardo Marchesini (3482460646).

PATRIZIA FERRARESI



I DIVIDENDI DEL CALENDARIO

Giovedì 15 settembre alle ore 21 presso la SALETTA FANIN (Via Salvemini 6) il Consiglio Direttivo di Molinella Civica ha consegnato a AGEOP e Progetto Margherita il ricavato della vendita dei calendari 2011 del Sottomano Giallo.

A.G.E.O.P. (Associazione Genitori Ematologia Oncologia Pediatrica), rappresentata dalla signora Monica Garuti, nasce nel 1982 per volontà di un gruppo di genitori intenzionati a fare qualche cosa di concreto per sostenere ed aiutare i propri figli ammalati di tumore e tutti coloro che si fossero trovati a vivere la medesima difficile e dolorosa situazione.

Progetto Margherita, associazione molinellese, organizza iniziative gratuite di prevenzione delle malattie oncologiche per i residenti del comune di Molinella e dei comuni limitrofi, quali diagnosi non invasive del carcinoma prostatico con il bioscanner TrimProb, visite dermatologiche per il controllo dei nei, analisi ematiche del PSA, ecografie tiroidee e mammarie. L'assegno per il Progetto Margherita è satato ritirato dal dottor Tiziano Paglia.



La coordinatrice di Molinella Civica, **professoressa Otella Zappa**, ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza del volontariato, soprattutto quello orientato a complementare le attività a supporto della salute dei cittadini, nell'attuale contingenza. Questi ideali ben si sposano con l'idea fondante di Molinella Civica, un movimento nato per avvicinare i cittadini, senza il filtro dei tradizionali partiti, ai problemi e alle opportunità legati al difficile compito di amministrare il nostro Comune.

Il calendario 2011 del Sottomano Giallo, ideato da Renzo e Federico, mostra alcuni sostenitori di Molinella Civica alla prese con le diverse mansioni previste a bordo di un sottomarino. Ogni mese una coloratissima vignetta strappa un sorriso divertito. Presso la segreteria sono ancora disponibili alcune copie: chiedetelo prima che diventi introvabile!



Associazione MOLINELLA CIVICA

Sono aperte le iscrizioni 2011. Ti puoi iscrivere su www.molcivica.it/moduli.htm oppure presso il negozio ERBA MAGICA via Andrea Costa 18

Se vuoi aprire una discussione visita il FORUM di MC www.molcivica.it/forum

Se vuoi semplicemente ricevere informazioni sulle attività di MC manda una mail a info@molcivica.it

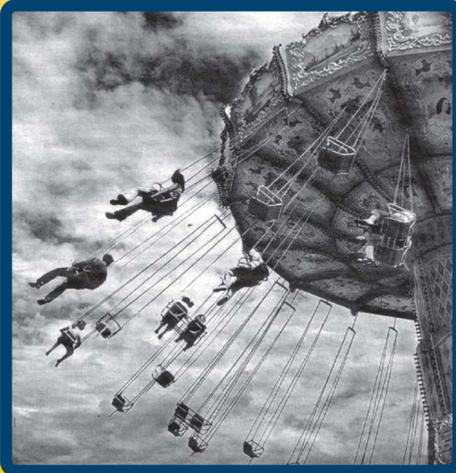
Se vuoi dare un contributo al movimento BANCA POPOLARE DI LODI via Mazzini 127 Molinella IT 72 H 05164 36920 000000170652



Traslochi e servizi vari lavori di falegnameria Via Montegrappa 38 Molinella (Bo) giulio.giamone@postmail.it

ANTICA E FIERA

Chi - come me - è nato e cresciuto a Molinella non può fare a meno di sorridere nel leggere (cito a memoria, da giornali e giornalini di questa estate) che la Fiera di Molinella si tiene da ben 45 anni, che da allora non c'è mai stata una Fiera senza giostre, che i bambini di Molinella, da due anni a questa parte, sono stati privati del divertimento di cui altri, prima di loro, avevano goduto per 43 anni... Nel turbine delle polemiche seguite al mancato arrivo delle giostre in occasione della Fiera 2010 e 2011, queste frasi, ancorché prive di fondamento, dicono chiaramente che è andato perduto il senso della storia e il ricordo delle nostre tradizioni più vere.



Perché non è la Fiera di Molinella che ha compiuto 45 anni, ma il Comitato Fiera che nel 1966 subentrò alla Parrocchia nell'organizzazione della tradizionale festa della prima domenica di luglio. Conservata nell'archivio parrocchiale, c'è a questo proposito una lettera del 17 maggio 1964, con la quale don Gardini si rivolgeva al Vescovo per chiedere lumi in merito all'opportunità di tenere la processione il giorno della festa, convinto com'era che sopprimere la processione col Santo, oppure il concerto della banda o anche solo la tombola, equivalesse però ad una rinuncia: "Privarsi di tutto questo significherebbe perdere l'ultimo mezzo efficace di richiamo e

lasciare il campo dei festeggiamenti in mano ad altri. Quest'anno - scriveva ancora il parroco - si aggiunge poi un elemento nuovo: si è composto un comitato cittadino che vorrebbe promuovere il ballo e altri festeggiamenti civili (...). Che fare, dunque? Tenere la processione a carattere penitenziale in mezzo ai baracconi, quando il paese è pieno di suoni? Non è dignitoso. Sopprimere la processione? Equivale a distruggere ogni carattere religioso della festa...".

Nell'attesa di una parola illuminante da parte del Vescovo (come si augurava don Gardini), era nato intanto il Comitato Fiera, che avrebbe preso forma e sostanza nel giro di due o tre anni. Un po' alla volta, la Polisportiva e poi il Comune sarebbero subentrati del tutto alla Parrocchia nell'organizzazione dei "pubblici divertimenti". La tombola, "che da che mondo è mondo si era sempre levata dal balcone dei Magli", sarebbe stata rimpiazzata da "una grande lotteria con in palio una 124 Fiat". E la processione

l'avrebbe fatta la gente: non più dietro la statua del Santo, ma davanti agli ingressi dello stadio per assistere al clou della festa, presto rappresentato dai Giochi d'Estate. Una rivoluzione in senso laico (conseguenza inevitabile delle profonde trasformazioni a cui era andata incontro la società civile in quegli anni), che arrivò a compimento nel decennio successivo, cancellando di fatto ogni significato religioso della festa. Le cui origini, ampiamente documentate, sono in realtà ben più antiche di quel che si vorrebbe far credere, risalendo almeno alla prima metà del XVII secolo, quando la devozione verso San Francesco da Paola, il santo taumaturgo che, secondo la tradizione, aveva liberato Molinella dalla peste, era qui già molto diffusa.

Ma poiché la Chiesa faceva (come fa ancor oggi) memoria del Santo il 2 aprile, che cade quasi sempre in Quaresima, cioè in un periodo in cui non era consentito in alcun modo festeggiare, poco dopo la metà del '700 i molinellesi chiesero al vescovo di poter trasferire la festa del Santo Compatrono alla prima domenica di luglio, così da farla coincidere con la Festa delle Candine o della Madonna della Torre, che si teneva già da qualche anno nell'anniversario del giorno in cui le candine erano state "traslocate" dalla torre civica al campanile (appena costruito e già pericolosamente inclinato).

A ricordo di quell'evento, che nel luglio del 1750 aveva coinvolto tutta la comunità molinellese, "ogni prima domenica di luglio l'immagine in pietra della Madonna veniva calata dall'alto della torre e con grande concorso di popolo accompagnata processionalmente in chiesa, dove sostava per giorni tre". Ed erano tre giorni sempre "molto luminosi, con addobbi alle finestre, scoppio di mortaretti e lumi sulle siepi". Non si sa come e quando la Festa del Santo ha finito per prevalere sulla Festa delle Candine (o della Madonna della Torre), tanto da cancellarne il ricordo. È certo,

però, che nel luglio del 1823 venne a Molinella il cardinale Opizzoni, il quale "guidò la processione col Santo e si trattenne anche la sera per assistere ai fuochi d'artificio". Quanto alle giostre, anche la loro presenza nei tre giorni della festa era cominciata ben prima di quel 1966 a cui si vorrebbe far risalire il loro esordio sulla pubblica piazza di Molinella. Già il fatto stesso che, cent'anni prima, fosse stato inaugurato, di fronte all'asilio, il cosiddetto *pré d'la fira* (il prato della fiera), destinato ad ospitare fin da allora "giostre, spettacoli equestri e divertimenti pirotecnici", dovrebbe chiarirci le



idee. C'è, poi, un ritaglio del Carlino del 7 luglio 1898 in cui si dice che "alla festa della Molinella ha preso fuoco il tendone della giostra" e per questo dovette intervenire "i pompieri da Budrio con il carro botte". E, per quello che può contare, c'è anche la testimonianza di mio nonno che nel 1906, all'età di dodici anni, vinse la tombola e allora suo padre, per premio, gli lasciò 2 lire di mancia, "con le quali girò tutta sera in giostra". Tutto questo per dire: d'accordo, la fiera di oggi non è più la festa di una volta. Il senso religioso, che accompagnava un tempo ogni manifestazione della vita, si è perso per strada. Ma nel generale abbandono di questi valori, alcuni paesi più saggiamente di quanto abbiamo fatto noi, hanno saputo valorizzare, anche in senso laico, le radici antiche della loro festa patronale, facendo, di quell'antichità, vera o presunta che fosse, quasi un marchio doc. Pensiamo, ad esempio, "all'Antica Fiera di Portomaggiore", per non parlare

Impresa Edile Zerbinì snc
dell'Arch. Paolo Zerbinì e C.
Via S. Pertini, 9 - Molinella

Via S. Pertini, 9 - 40062 MOLINELLA (Bo) -
Tel. 051.88.28.08 - Fax 051.88.07.66
www.edilmolinella.it - e-mail: info@edilmolinella.it

RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO	NUOVE COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI AGRICOLE
URBANIZZAZIONI ED ARREDO URBANO	
 VENDITA DIRETTA DI IMMOBILI 	

COBIANCHI RENZO
MOLINELLA (BO)
Via Mantovani, 11 - Tel. 051.8811002

SKODA FABIA
La scelta Quasi tutti i motori a benzina sono anche bi-fuel Cpl. Buoni 1.400 16V da 86 CV e i diesel 1.4 TDI

VENDITA AUTO NUOVE E D'OCCASIONE ASSISTENZA FINANZIAMENTI RATEALI APERTO ANCHE IL SABATO

ESERCIZI DI DEMOCRAZIA

Nella società di oggi il cittadino non può e non deve essere più considerato un **semplice elettore**. Dobbiamo renderci conto che l'insieme dei cittadini rappresenta il vero e unico **tesoro** che una società possiede: una fonte di ricchezza con proposte, iniziative e idee, dai quali è possibile attingere e, in un momento in cui si chiedono (meglio: ci vengono **imposti**) **pesanti sacrifici** è democraticamente giusto far sì che entrino attivamente e direttamente a far parte dei processi decisionali e di controllo dell'amministrazione pubblica. Mai come adesso le amministrazioni pubbliche devono garantire e assicurare il pieno rispetto per la correttezza e la trasparenza, e che le scelte siano giuste, utili ed economicamente vantaggiose.

Leggendo i giornali in questi giorni molti sono rimasti **offesi e indignati dallo sciopero** dei Sindaci di tanti Comuni. Se non fosse che è in gioco la nostra quotidianità ci sarebbe da ridere per quanto doppiopesimo sia in grado di esprimere la casta dei politici.

Da veri e propri servi del sistema questi sindaci che appartengono ai partiti di governo e di opposizione, per poter mal amministrare i loro comuni e dare briciole di servizi alla tassata cittadinanza, **inventano di tutto e di più**: decidono con un anno di anticipo quale sarà l'ammontare delle **sanzioni agli automobilisti**, costituiscono delle **società in-house** perché in tal modo, pare, possono snellire le complesse e lunghe procedure degli appalti pubblici (??) e reperire capitali privati. Ma siamo al solito gatto che si morde la coda: questi già strapagati servizi, alla cittadinanza costano sempre di più, per avere sempre meno. È arrivato il momento di porre fine a questo insaziabile, eccessivamente dispendioso e antidemocratico sistema.

protestato lasciasse i partiti da cui provengono.

Da veri e propri servi del sistema questi sindaci che appartengono ai partiti di governo e di opposizione, per poter mal amministrare i loro comuni e dare briciole di servizi alla tassata cittadinanza, **inventano di tutto e di più**: decidono con un anno di anticipo quale sarà l'ammontare delle **sanzioni agli automobilisti**, costituiscono delle **società in-house** perché in tal modo, pare, possono snellire le complesse e lunghe procedure degli appalti pubblici (??) e reperire capitali privati. Ma siamo al solito gatto che si morde la coda: questi già strapagati servizi, alla cittadinanza costano sempre di più, per avere sempre meno. È arrivato il momento di porre fine a questo insaziabile, eccessivamente dispendioso e antidemocratico sistema.

VALERIA SACCHETTI



PRIMA FESTA DEL CIVISMO

La centralità del cittadino come destinatario dell'azione politica; proporre un modello di **democrazia partecipativa**, condivisa, contrassegnata da scelte che arrivino dal basso, attraverso un esteso coinvolgimento dei cittadini che hanno voglia di dire e fare qualcosa per il bene comune. Questa, nelle parole della coordinatrice di MC Otella Zappa, **l'essenza del civismo**.

La nuova federazione della democrazia civica. Per tutti i presenti ci saranno aperitivi, crescentine, torte salate, stuzzichini vari, salumi, formaggi, oltre al buon vino dei colli bolognesi. La serata sarà allietata da musica e karaoke. **Fare politica divertendosi è possibile. Partecipate e portate qualcosa se siete in tanti!**



IL METODO CIVICO

Ricerca di partecipazione diretta della cittadinanza nell'individuazione delle problematiche e delle relative soluzioni.
Coinvolgimento delle associazioni di categoria, sindacati, gruppi sportivi, parrocchie e quant'altro possa e voglia contribuire a migliorare il proprio territorio.
Disponibilità alla promozione di petizioni e all'accogliimento delle stesse, se sottoscritte da un numero di cittadini rappresentativo rispetto al problema sollevato.
Uso dello strumento del Referendum Confermativo nel caso di scelte sociali importanti.
Previdenza di programmi pre-elettorali semplici da comprendere e verificabili, nel periodo post-elettorale, da ogni cittadino attraverso una comunicazione trasparente e certificata.

Poliambulatorio Privato "IL SORRISO"
Dott. RAIMONDO SCHIARITI
Specialista in Odontostomatologia

Via dell'Artigianato 9 - 40062 MOLINELLA (BO) -
Tel. 051 882651

FRANCO ANSALONI
40062 MOLINELLA (BO)
Via Marconi, 101
Tel. e Fax 051.887127
Cell. 337.550175

Esprugo pozzi neri
Smuntatura fogni, lavandini, water, ecc.
Pulizia, perforazione pozzi da giardino

C.A.M. CONSORZIO FRA ARTIGIANI DI MOLINELLA ED ILLE AFFINI
Soc. Coop. A.R.L.

VIA E. FORTI, 14 - 40062 MOLINELLA (BO)
TEL. 051.6900317 - FAX 051.887150
E-mail: cam@consorzio-cam.it - www.consorzio-cam.it

BIME
TIPO-LITOGRAFIA

Via Sebastiano Zavaglia 20-24 MOLINELLA (BO)
Tel. 051.6900278
www.bime-tipolitografia.it
Info@bime-tipolitografia.it

Stampa alta qualità per esterni
• Stampa a basso costo di materiali per affissioni
• Stampa diretta su materiale rigido plastico per cartellonistica con richiesta UV per esterni
• Stampa su banner, tele, tessuti, etc...
• Stampa su adesivi in PVC per insegne e vetrine anche sagomate per vetrine, automezzi, etc.

ERBORISTERIA ALIMENTI NATURALI FITOCOSMESI FIORI DI BACH

l'erbamagica

VIA ANDREA COSTA 18
40062 MOLINELLA (BO)
TEL. 051 88 72 72

PROMAR
PROGETTAZIONI MECCANICHE

Via Mazzini, 129
40062 MOLINELLA (BO)
Tel. 051.6900302 - Fax 051.6905098
www.promarprogettazioni.it
e-mail: info@promarprogettazioni.it

COOP. FACCHINI E SERVIZI MOLINELLA

MOLINELLA (BO) - Via A. Redenta, 26/D
Tel. 051/88.04.07 - 336/55.63.23
Fax 051/880902
www.facchinieservizimolinella.it

Spectra
di Daniele Piazzi

Impianti Elettrici Civili e Industriali
Automatismi per Cancelli
Impianti di allarme
Impianti di ricezione TV
Condizionamento
Impianti Fotovoltaici

Via C. Battisti, 42 - 40062 Molinella (Bo)
Tel. e fax: 051 88 70 70 - cell: 335 61 69 116
www.spectrapiazzi.it - E-mail: spectra@libero.it